

VIA CRUCIS venerdì santo 25 marzo 2016



Nel nome del Padre ...

Introduzione:

Seguendo Gesù lungo tutta la sua passione e morte, incontriamo anche tutti coloro che lo hanno accompagnato fino in cima al Calvario: presenze positive, ma anche negative. E guardando al Cristo sofferente attraverso i loro gesti e i loro pensieri ci chiediamo: "Qual è il mio nome?" "Sono anch'io, Signore, colui che ti giudica, ti schernisce, ti lascia solo, o ti consola, ti aiuta, ti implora?"

1. GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo di Matteo

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile», disse, «di questo sangue; vedetevela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli».

Signore, anche il mio nome è Pilato, ogni qual volta non mi assumo le mie responsabilità di fronte a chi avrebbe solo me per continuare a sperare. Tu mi inondi del tuo amore e io mi lavo le mani, incurante del destino dei fratelli. Abbi pietà di me. Lavami. Purificami.

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, o Signore

- Perché lo Spirito del Signore ci dia il coraggio per vincere l'indifferenza nei confronti di chi soffre, preghiamo
- Perché lo Spirito del Signore ci aiuti a vedere il giusto, il vero, il buono nelle persone che incontriamo, preghiamo
- Perché lo Spirito del Signore ci renda meno paurosi quando bisogna fare delle scelte, preghiamo

CANTO E' giunta l'ora, Padre, per me; ai miei amici ho detto che questa è la vita:
conoscere Te e il Figlio Tuo Cristo Gesù.
Erano tuoi, li hai dati a me; ed ora sanno che torno a Te; hanno creduto.
Conservali Tu nel tuo amore, nell'unità.

2. GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Dal Vangelo di Giovanni

Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota.

Signore, anch'io – non per i miei meriti, ma per pura misericordia – sono stato graziato, come Barabba. Tu l'hai guardato con quell'amore che avevi proclamato nel Discorso della montagna. Non una ribellione, non uno scatto d'ira.

Aiutami, Gesù, ad essere misericordioso con gli altri, come Tu lo sei stato con me.

Ripetiamo insieme: Aiuta, o Signore

- Coloro che portano la croce della persecuzione religiosa e civile,
- Coloro che portano la croce delle sofferenze fisiche,
- Coloro che non sanno accettare nessuna croce della vita

CANTO: Tra le mani non ho niente spero che mi accoglierai. Chiedo solo di restare accanto a Te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai: è per quelli che non l'hanno avuto mai.
Se m'accogli, mio Signore, altro non Ti chiederò, e per sempre la Tua strada la mia strada resterà!
Nella gioia e nel dolore, fino a quando Tu vorrai, con la mano nella tua camminerò.

3. GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso.

Ogni volta che sono ripiegato su di me e cerco solo una vita facile, anch'io sono come Erode, anzi...peggio di lui. Con tutte le grazie ricevute, invece di cercare la tua gloria, mio Dio, cerco la mia. Pietà di me, che confesso la mia ipocrisia. Aiutami a non cadere, schiacciato dall'orgoglio e dalla brama di apparire.

Ripetiamo insieme: Donaci, Signore, la tua misericordia

- Quando cadiamo nelle tentazioni,
- Quando si presenta l'occasione di sollevare chi cade,
- Quando riconosciamo le nostre miserie.

CANTO: Se Tu m'accogli, Padre buono, prima che venga sera; se Tu mi doni il Tuo perdono, avrò la pace vera. Ti chiamerò mio Salvator, e tornerò Gesù con Te.

4. GESU' INCONTRA SUA MADRE

Dal Vangelo di Luca

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: " Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Aiutaci a piangere le tue lacrime, Maria. Sappiamo che ci sei Tu dietro ogni dolore dei genitori preoccupati per la sorte dei loro figli. Facci capire che mai soffriamo invano, se siamo sorretti dalla fede. Beata Te, per aver creduto che tutto è possibile a Dio, che perdere è guadagnare e che "più forte della morte è l'amore".

Ripetiamo insieme: Dona il tuo amore, o Signore

- Alle madri in pena per i loro figli,
- Alle madri che piangono la morte dei loro figli
- Alle madri abbandonate o non amate,
- Alle madri che rifiutano le loro responsabilità.

CANTO: Sta la Madre dolorosa presso il Figlio lacrimosa, mentre in croce spasima.
La sua anima dolente, contristata e sofferente, una spada penetra.
Quanto è triste, quanto afflitta, quella donna benedetta, Madre dell'Altissimo.
Ella piange nel dolore, guarda muta il Redentore sulla croce esanime.
Chi non piange, chi non soffre, nel veder la Madre Santa nell'atroce spasimo.
Chi non prova in sé sgomento contemplando nel martirio quella Madre tenera.

5. SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

Dal Vangelo di Luca

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Vorrei essere anch'io come Simone, anche se non voleva aiutare Gesù, anche se è stato obbligato. Uomo di Cirene, mio fratello nero, tu che capisci il dolore dello schiavo in catene e lo strazio del condannato a morte, tu hai incrociato lo sguardo di Cristo sofferente.

"C'è più gioia nel dare che nel ricevere", aveva detto un giorno.

Dona anche a me, o Signore, la grazia di diventare un cireneo della gioia.

Ripetiamo insieme: Aiutami, Gesù

- Quando mi sento solo a portare la croce,
- Quando non ho il coraggio di aiutare gli altri,
- Quando incontro un fratello in difficoltà.

CANTO: Amatevi, fratelli, come io ho amato voi! Avrete la mia gioia che nessun vi toglierà! Avremo la sua gioia che nessuno ci toglierà.

Vivrete insieme uniti, come il Padre è unito a me! Avrete la mia vita se l'amore sarà con voi!

Avremo la sua vita se l'amore sarà con noi.

6. VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Dal libro del profeta Isaia

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Posso essere anch'io Veronica, "Vera icona", vera immagine di Gesù, se vado cercando, Cristo, la tua immagine sul volto dei familiari, degli amici, dei conoscenti, dei poveri, ricordando le tue parole: "Tutto quello che avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me".

Ripetiamo insieme: Mostraci il tuo volto, Signore

- Perché il tuo sguardo sia per noi fonte di luce e di benedizione
- Perché la tua presenza in noi sia fonte di pace e di amore
- Perché il tuo perdono ci richiami alla conversione

CANTO: Misericordias Domini in aeternum cantabo,

7. GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Dalla prima lettera di san Pietro Apostolo

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia....dalle sue piaghe siete stati guariti.

Per il sommo sacerdote Caifa, Cristo era un essere pericoloso. Il suo compito era quello di proteggere il popolo da teste calde come Lui. Che sospiro di sollievo vederlo avviato al Calvario, portando quella croce. Povero Caifa! Guarda a Gesù che cade e ricade, carico di tutte le miserie dell'umanità. Non più maledetto è il legno della croce, da quando il nostro Salvatore su di essa è stato innalzato.

Ripetiamo insieme: Confortaci, o Gesù.

- Perché le nostre cadute ci insegnino a guardare a te per avere la forza di risollevarci,
- Perché impariamo ad abbandonarci con fiducia a Dio Padre,
- Perché le nostre cadute ci insegnino la misericordia verso gli altri

CANTO: Pur nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale, se la tua grazia mi circonda non temerò alcun male. T'invocherò mio Redentor, e resterò sempre con Te.

8. GESU' INCONTRA LE DONNE IN PIANTO

Dal Vangelo di Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

Sono una delle donne di Gerusalemme quando piango su me stessa, incapace di sollevarmi dal peccato e di sperimentare la misericordia del Signore. Egli non vuole le nostre lacrime, ma il nostro impegno. Purifica i miei occhi, o Gesù, perché veda ancora quanto c'è di buono sulla terra. Purifica le mie orecchie, sì che ancora oda canti di gioia. Purifica le mie mani, così che possa stringere altre mani in alleanze d'amore.

Ripetiamo insieme: Resta con noi, Signore

- Quando le lacrime rigano il nostro volto e la sofferenza lacera il nostro cuore,
- Quando ogni gioia sembra spegnersi e ogni speranza sembra non avere futuro
- Quando le difficoltà superano le nostre forze

CANTO: Ti chiedo perdono, Padre buono, per ogni mancanza d'amore, per la mia debole speranza e per la mia fragile fede.

Domando a te, Signore, che illumini i miei passi, la forza di vivere con tutti i miei fratelli nuovamente fedele al Tuo Vangelo.

9. GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia

Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Sono come il centurione romano. Quanti errori! Ho deriso il Figlio di Dio, godendo quando cadeva a terra. Come lui anch'io voglio essere guarito con il sangue sgorgato dal suo costato e aprire gli occhi alla fede.

Il Signore ci aiuti a capire che, pur cadendo, e anche se il nostro cuore ci accusa, Egli è più grande del nostro cuore e ci perdona.

Facci capire, Signore, che la salvezza non si merita, ma si accoglie.

Ripetiamo insieme: Abbi pietà, Signore

- Delle vittime della cattiveria e della corruzione,
- Dei persecutori
- Di coloro che rifiutano la tua grazia

CANTO: Il Signore è il mio pastore, nulla manca ad ogni attesa; in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida:
per amore del Santo Suo nome dietro Lui mi sento sicuro.

Dal Vangelo di Giovanni

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "E' compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Tutto si ridimensiona davanti alla morte. Nel silenzio, Cristo, rimane solo la tua voce a perdonare i nostri peccati, a rassicurarci che il Padre ci attende per inondarci della sua misericordia, per spalancarci le porte della vera vita.

Ripetiamo insieme: Salvaci, Signore

- Gesù, che morendo in croce hai abbracciato ogni uomo nella tua misericordia, noi ti preghiamo
- Gesù, che morendo in croce ci hai insegnato il perdono e l'amore, noi ti preghiamo
- Gesù, che morendo in croce ci hai affidati come figli a Maria, noi ti preghiamo

CANTO: Adoramus Te, Domine

13. GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO ALLA MADRE

Dal Vangelo di Giovanni

Vennero i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua....

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

A tutti Cristo fa dono della sua morte, perché diventi sorgente di vita: di noi tutti abbia pietà il Signore, per aver a volte dubitato del suo amore. Contemplando la Pietà, comprendiamo che, da quel momento, la Vergine Madre terrà tra le braccia ogni suo figlio che torna alla casa del Padre. Prega per noi, Santa Madre di Dio, adesso e nell'ora della nostra morte.

Ripetiamo insieme: Donaci coraggio, Signore

- Perché non ci vergogniamo di essere tua Chiesa,
- Perché sappiamo comunicare a tutti la speranza che ci è stata donata,
- Perché testimoniamo il tuo amore infinito.

CANTO: Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce e sarai servo di ogni uomo, servo per amore, sacerdote dell'umanità.

14. GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo di Giovanni

Presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là, dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Nicodemo, come Giuseppe d'Arimatea, stimava Gesù. Andava da Lui di notte per parlargli, per evitare che la gente lo sapesse. Siamo tutti un po' come lui: amiamo di più le tenebre della luce, la legge più dell'uomo. Nella solitudine della morte, Tu, o Cristo, non ci condanni, anzi, abbracci tutti noi. Aiutaci a credere che la tomba non è la prigione eterna. Se crediamo nell'amore, se diventiamo amore, anche la nostra tomba, come la tua, non riuscirà a contenere l'Amore. Risorgeremo.

Ripetiamo insieme: Donaci la tua grazia, Signore

- Perché i passi lenti che abbiamo fatto, seguendo Gesù sulla via del Calvario, ci preparino a celebrare con lui la nostra Pasqua,
- Perché chi non ha fede possa incontrare testimoni credibili della salvezza che Cristo ci ha donato,
- Perché sappiamo vivere ogni giorno con uno sguardo di fiduciosa attesa del Risorto

Canto: Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità.

Nella tua parola io camminerò finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.

Non avrò paura sai se Tu sei con me: io ti prego resta con me.

Credo in Te Signore nato da Maria, Figlio eterno e santo, uomo come noi.

Morto per amore, vivo in mezzo a noi, una cosa sola con il Padre e con i tuoi.

Fino a quando io lo so, Tu ritornerai per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho. Tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà, so che la tua mano forte non mi lascerà.

So che da ogni male tu mi libererai e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita noi crediamo in te, Figlio Salvatore noi speriamo in te,

Spirito d'amore vieni in mezzo a noi, tu da mille strade ci raduni in unità

e per mille strade poi dove tu vorrai noi saremo il seme di Dio.

Preghiera in chiesa

“Ecco l'uomo”.

Si sono presentati a noi, Signore,
ciascuno con il proprio nome
alcuni protagonisti della tua Passione.

E il mio nome?

Faccio fatica a scoprirlo.

Il mio nome è anche Pilato:

troppe volte mi lavo le mani.

Simone proveniente da Cirene,

il compassionevole africano,

Maria Maddalena, da te guarita

e resa intrepida testimone dell'Amore.

Disma: il buon ladrone

che ti ruba il paradiso...

Signore, “ecco l'uomo”,

santo e peccatore.

Nudo, imploro decenza.

Affamato, sospiro un cibo che non venga meno.

Povero, imploro tutto da Te.

Continua ad inondarmi con il tuo amore.

Dammi Tu un nome nuovo

e la grazia di rispondere, come Geremia:

“Tu mi hai sedotto, Dio,

e io mi sono lasciato sedurre.

Hai fatto violenza.

Hai prevalso”.

Canterò in eterno la tua misericordia.